

Rilanciare l'entroterra

«Il rinnovamento deve essere il pilastro»

Treia, al via il Festival della soft economy

AL VIA ieri la sesta edizione del Festival della soft economy a Treia che, per una settimana, per dirla con le parole del presidente di Symbola Ermete Realacci, è «capitale dell'Italia che fa l'Italia».

Ieri mattina il primo appuntamento al teatro comunale con il convegno «Uscire dall'emergenza. Avviare la ricostruzione» durante il quale è stato presentato il Patto per lo sviluppo e la ricostruzione, elaborato dall'Istao e promosso dalla giunta regionale. Si tratta di un lavoro che si basa su sei pilastri: i servizi alla persona, il sistema produttivo, il territorio e l'ambiente, il patrimonio storico e culturale, il sistema infrastrutturale e il sistema della conoscenza. Nel pomeriggio invece, il tema trattato è stato quello della rigenerazione dei territori dell'Appennino. Una sfida che ha alla base

una ricerca di Unicam coordinata dal professore Massimo Sargolini: «Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino Marchigiano». Fra gli interventi quello di Sauro Longhi, rettore dell'Università politecnica delle Marche, Claudio Pettinari, rettore dell'Università di Camerino, i sindaci di Amandola e Belforte, Adolfo Marinangeli e Roberto Paoloni, Franco Capponi, coordinatore della commissione terremoto Anci Marche, e **Antonio Mastrovincenzo**, presidente del consiglio regionale.

A SEGUIRE una seconda sessione sulle visioni. La ricerca condotta da Unicam, definita l'impalcatura di una strategia di fondo, si basa su 11 sentieri di sviluppo con un assioma indistruttibile, il rinnovamento. «Il primo pilastro – ha illustrato Sargolini – prevede azioni

per rendere più attrattivi questi luoghi, poi serve attenzione sul tema della mobilità e della connettività. Tra i sentieri, anche quello della cultura che va rilanciata, progetti pilota nei contesti produttivi e paesaggistici, il focus sul Made in Italy e sul capitale verde dell'Appennino. Da non dimenticare le energie rinnovabili, lo sviluppo della filiera zootecnica, la conoscenza, formazione e sviluppo e non da ultimo un costante monitoraggio del processo della ricostruzione».

Il sindaco Paoloni ha affermato che si dovrebbe puntare, oltre che sulla creazione di posti di lavoro, sul turismo esperienziale e soprattutto sul miglioramento dei servizi, mentre il rettore Pettinari ha posto l'attenzione proprio sulla necessità dei posti di lavoro e di qualcosa che attragga i giovani.

Gaia Gennaretti

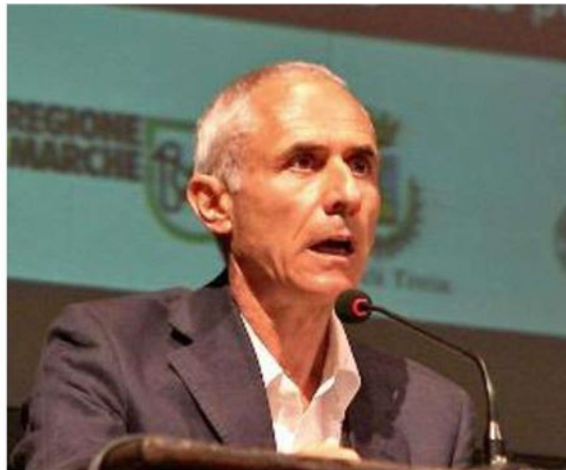
ESPERTI A CONFRONTO

Il convegno ha aperto il seminario di Symbola il tema: la ricostruzione

GLI INTERVENTI

A destra il sindaco di Belforte Roberto Paoloni sul palco del teatro di Treia. Sotto il sindaco Capponi in platea e il professor Massimo Sargolini, che ha illustrato il piano di rilancio per l'entroterra





Peso:55%

“Attrarre, ripopolare, investire” Le linee guida per il dopo sisma

Aperto ieri a Treia il festival annuale estivo curato dalla Fondazione Symbola per le qualità

LA RICOSTRUZIONE

TREIA Uscire dall'emergenza per avviare la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, attivando nuovi modelli di sviluppo per i piccoli centri dell'Appennino: è questa la sfida con cui è partito ieri a Treia il sesto "Festival della soft economy", che precede il seminario estivo di Symbola, a cui venerdì e sabato prenderanno parte i big della politica, tra gli altri il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani, il presidente della Camera Roberto Fico, l'ex premier Paolo Gentiloni.

Il progetto dell'Istao

Sono state presentate due ricerche, al mattino quella coordinata dall'Istao di Pietro Marcolini, il cosiddetto patto per lo sviluppo che sarà firmato en-

tro la fine dell'estate tra Regione e parti sociali, insieme ad atenei e altre istituzioni, che prevede 135 progetti, per un totale di un miliardo e 740 milioni di investimenti, con una stima di 10 mila e 900 posti di lavoro da creare. Nel pomeriggio quella sui sentieri di sviluppo per l'Appennino, commissionata dal consiglio regionale alle università. «Non è pensabile che le Marche possano rinunciare all'aeroporto, le infrastrutture sono fondamentali» ha detto l'imprenditore Adolfo Guzzini. Per Nando Ottavi si deve puntare tutto su infrastrutture ed innovazione: «Serve un laboratorio dove progettare l'innovazione, sul modello di quello che abbiamo messo in campo con Unicam», mentre l'imprenditrice Orietta Ma-

ria Varnelli ha invitato «a non lasciare fuori i margini, occorre ripartire dalla valorizzazione delle aree interne, serve un progetto di sviluppo di medio periodo».

Proposto in diversi interventi di dare maggiori poteri a Regione e comuni, di tornare al modello del 1997, come ha sostenuto Franco Capponi responsabile della commissione terremoto per Anci Marche.

Vertenza regionale

«La questione del terremoto riguarda tutte le Marche - ha detto il sindaco di Ascoli Guido Castelli - la ricostruzione deve collegarsi al rilancio complessivo della Regione». Il presidente della Regione **Luca Ceriscioli** ha detto che su 851 cantieri delle opere pubbliche, solo due so-

no partiti poiché si usano norme ordinarie, mentre sui 2900 progetti di ricostruzione presentati, solo un quarto sono stati approvati, gli altri sono bloccati dalle difformità».

Ripartire dalle imprese

«Questo appuntamento è stato voluto per parlare di ricostruzione a partire dalle imprese che sono nodi di senso - ha detto Ermete Realacci presidente do Symbola - l'edilizia sarà il punto chiave dello sviluppo futuro di questi territori». «Senza lavoro le zone colpite non ripartiranno, la rete c'è anche a Pizzo Berro, ma serve attrarre i giovani e ripopolare i territori», ha detto Claudio Pettinari, rettore Unicam.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uscire dall'emergenza attivando nuovi modelli di sviluppo per i piccoli centri dell'Appennino



L'intervento di Orietta Varnelli al seminario di Symbola a Treia



Peso:54%

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITA' LOGIN REGISTRATI ANNUARI NETWORK



Cerca nel giornale

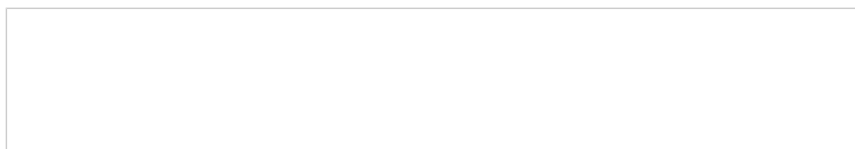


HOME TUTTE LE NOTIZIE SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI TERREMOTO 2016 TV

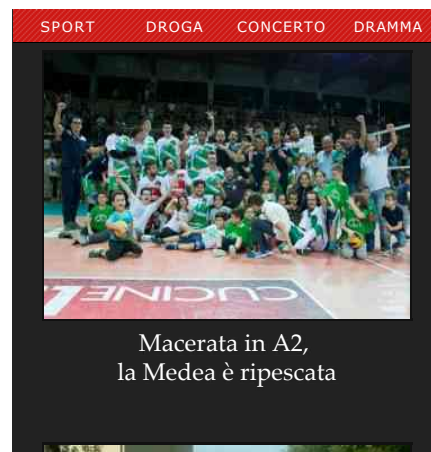
I 55 COMUNI MACERATA CIVITANOVA RECANATI P.RECANATI TOLENTINO POTENZA P. S.SEVERINO CORRIDONIA TREIA CAMERINO MATELICA CINGOLI

Symbola affronta i temi caldi della ricostruzione

TREIA - Il festival della soft economy mette il sisma al centro. Nei prossimi giorni attesi anche Antonio Tajani, Roberto Fico e Paolo Gentiloni. Presentati anche i progetti della Regione e dell'Istao che mettono sul piatto oltre un miliardo di euro per lo sviluppo dell'Appennino



martedì 3 luglio 2018 - Ore 20:00 - caricamento letture



SPECIALE TERREMOTO tutti gli articoli dal 24 agosto ad oggi



di **Monia Orazi**

Tra un'emergenza che per legge durerà sino al prossimo 31 dicembre, ed

- Più letti Recenti Più commentati**
- 20:37** - «Polvere anti lumache ai giardini pubblici, veleno per i nostri cani»
 - 20:31** - Poltrona Frau conquista il brand Ceccotti
 - 20:23** - Si fingono rappresentanti per capelli e tentano di rubare la catenina
 - 20:00** - Symbola affronta i temi caldi della ricostruzione
 - 19:49** - Capriolo "in gita" a Fontespina
 - 19:28** - I tesori delle Marche svelati alla stampa inglese
 - 19:14** - RisorgiMarche, che poesia! In migliaia per Branduardi (Foto)
 - 19:12** - Portonovo, via al ripascimento Lavori in notturna

una ricostruzione che secondo i dati forniti dallo stesso presidente della Regione Luca Ceriscioli stenta a partire (su 40 mila domande attese ne sono arrivate solo 2.900 e di queste solo poco più di 700 sono quelle approvate, il resto sono bloccate dal problema delle difformità), l'anticipo del seminario estivo di Symbola, i tre giorni del festival della soft economy partito oggi a Treia, tira la volata ai temi caldi del terremoto, che saranno approfonditi e sviluppati nei prossimi giorni.



Ermete Realacci

I big della politica sono attesi per venerdì 6 luglio, al mattino il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani, mentre sabato 7 luglio al mattino presenza contemporanea del presidente della Camera Roberto Fico e dell'ex premier Paolo Gentiloni. Oggi i parlamentari Patrizia Terzoni e Tullio

Patassini, indicati tra i relatori non erano presenti. Oggi sono state presentate le due ricerche che serviranno a guidare lo sviluppo economico delle aree colpite dal sisma, per ora solo a livello di progetto, che dovranno essere declinate in proposte di attuazione. **La prima è il patto per lo sviluppo commissionato dalla giunta regionale all'Istao, con 135 progetti da realizzare per un investimento di un miliardo e 740 mila euro e la possibile creazione di diecimila posti di lavoro, il cui accordo tra Regione e parti coinvolte sarà firmato entro l'estate, che prevede un raccordo con la seconda ricerca presentata. Si tratta degli undici sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma, commissionata dal Consiglio regionale delle Marche agli atenei marchigiani, finanziabili tramite i fondi europei. Alcuni temi indicati:** attrattività dei borghi, connettività e mobilità, beni culturali e musei in rete e con gestione innovativa, progetti di ricostruzione pilota dei beni culturali, creatività e made in Italy, energia e risorse rinnovabili con valorizzazione della filiera del legno, valorizzazione dell'agricoltura sostenibile, redditività della filiera zootecnica, percorsi di ricerca e innovazione per una ricostruzione modello, da monitorare con dati aperti resi accessibili ai cittadini.

Tanti gli spunti emersi da una giornata ricca di riflessioni, con due piccoli "schiacci", lanciati in alcuni degli interventi. Uno su tutti quello del rettore Unicam Claudio Pettinari che ha indicato nella necessità del lavoro la leva primaria per riportare sviluppo nei territori colpiti dal sisma. Il messaggio fondamentale lanciato da questa prima giornata di riflessione è che la futura ricostruzione dei borghi devastati dal sisma, non restituirà i luoghi così come si conoscevano, ma occorrerà ripensare la loro funzione, restituendo valore alle loro vocazioni originarie, accompagnando il loro viaggio verso un futuro, che difficilmente arriverà prima di vent'anni, con prospettive innovative di sviluppo economico, se si vorrà evitare il loro definitivo spopolamento.



Claudio Pettinari



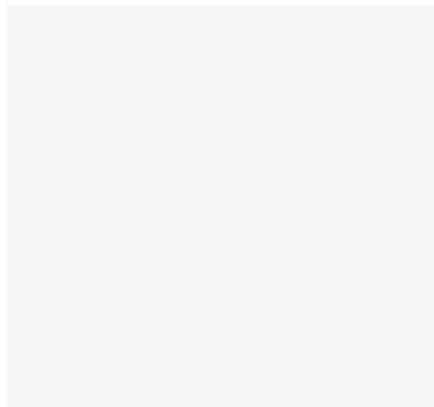
GLI ULTIMI COMMENTI

1. Marco Romagnoli: *«Forse con questo caldo voleva fare una...»*
2. Guerrino Marinozzi: *«imprenditoria che prolifera grazie alla...»*
3. Daniela Brunelli: *«Direi che è una cosa giustissima»*
4. Aldo Iacobini: *«La confisca ha due vantaggi rispetto al...»*
5. Franca Bellini: *«Ho notato anch'io che ci sono più...»*
6. Marco Romagnoli: *«Due squadre del capoluogo maceratese in...»*
7. Luciano Ferraccio: *«TANTI TANTI AUGURI ALLA PALLAVOLO MEDEA...»*
8. Franco Pavoni: *«Ecco le vite scese a ggaiuca a ppalla, come...»*
9. Aldo Iacobini: *«Per Marini. Sono giochi del piffero, ma non...»*
10. Franco Marini: *«Uno vince e cento si giocano lo...»*

gli ultimi 300 COMMENTI



Orietta Varnelli



Caricamento...

[Symbola: «Ricostruzione come opportunità, può nascere un laboratorio mondiale per il restauro dei beni culturali»](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna alla home page](#)